

Cammino 22 – 25:

“Incomincia a trattare dell’orazione” II

Convinzione fondamentale: l’orazione è soprattutto relazione personale

Piste di lettura

Dopo aver incominciato a trattare dell’orazione partendo dagli atteggiamenti fondamentali, ora la Santa Madre si centra sulla convinzione basilare: l’orazione è sempre e soprattutto una relazione personale (“trattare di amicizia” V. 8,5); quindi non è logico comparare tra loro i diversi tipi di orazione, come facevano “i dotti”, ma i diversi tipi o metodi devono tendere a questa relazione, anzi, sono complementari in vista di questa.

Quali sono i tre tipi di orazione che nomina e definisce, seppur brevemente, in questi capitoli?

Quale relazione hanno tra loro?

Su quale si centra, perché e quali sono le sue esigenze fondamentali?

Per la riflessione, la revisione di vita, l’intercessione, il ringraziamento , la contemplazione....

1. “Non perché Egli è buono, noi dobbiamo essere scortesì” (22, 4): esaminati, ringrazia....
2. “Perché [nel mondo] non si stimano le persone per quanto lo meritino, ma si stimano per i loro beni...” (22, 4-5): di nuovo, esaminati, intercedi, ringrazia....
3. Mentre la Santa insiste sulla *convinzione fondamentale*, ribadisce e concretizza quella determinazione della quale ha parlato nei capitoli precedenti, oltre al fermo proposito di perseverare nel cammino della preghiera (cap. 23 titolo), bisogna essere fedeli a un determinato tempo dedicato concretamente e autenticamente alla stessa (23,4). Esaminati, quindi... ovviamente senza perdere di vista il paragrafo 23,3.
4. A proposito di quella determinazione necessaria, insiste su tre interessanti ragioni a favore¹:
 - Ragione di amore (23,1- 3): “a chi tanto ci ha dato e continuamente ci dona” toglieremo quel poco tempo dedicato all’orazione?
 - Strategia difensiva ascetica (23,4): il demonio non osa affrontare le persone decise, invece osa molto con gli instabili.
 - Di efficacia psicologica (23, 5-6): come chi è consapevole che la lotta è per la vita o la morte combatte senza pensare ad arrendersi (5a). Anzi qui ci sarà sempre un premio (5b), come assicura il Vangelo (6).

Hai o conosci esperienze che confermino queste ragioni, specialmente le ultime due?...

¹ Cfr. T. ALVAREZ, *Paso a paso. Leyendo a Teresa con su Camino de Perfeccion*. Pag. 146-147.

5. Anche se la preghiera vocale può sembrare la forma meno interiorizzata e interiorizzante dell'orazione, ci sono persone e situazioni per le quali è imprescindibile: intelletti distratti (19,2); persone intimorite dall'ambiente (24,1); situazioni di blocco (24,4-5), e quelli che Dio vuole così (per es. 18,3; 19,2). Cosa ne pensi? Hai esperienza di qualcuno di questi casi? Hai potuto o puoi aiutare qualcuno con tratti simili? Rifletti, prega...
6. A questo punto dell'argomento risulta più chiaro che l'orazione è prima di tutto attenzione all'Altro, relazione con Lui. Quindi non può ridursi a ripetizione meccanica di parole; per questo l'orazione esige sempre una solitudine (24,4), che non è un semplice appartarsi, ma soprattutto è un raccogliersi, un centrarsi sull'Amico. "Questo tipo di solitudine (...) sarà possibile e attuabile pregando in gruppo [anche e specialmente nella liturgia] nella misura che l'attenzione agli altri non interferisca e non oscuri il primato dell'attenzione a Lui"².

Rifletti, esaminati, prega...

7. Nonostante ciò che si è detto, vi è chi dice di non poter pregare se non vocalmente, come scusa per evitare lo sforzo ed abituarsi al raccoglimento (24,6). Ancora una volta rifletti e prega....
8. Nel capitolo 25, la santa Madre definisce chiaramente i tre tipi di orazione dei quali tratta in questa sezione, come pure la loro correlazione e la possibilità di passare dall'uno all'altro.

Hai qualche esperienza analoga ?...

² Cfr. Ib. Pag. 156